



I FRATELLI PERINI IN TRENTO
cambiano le piante delle

ALPI RETICHE E NORICHE

in esemplari ben conservati e completi
colle

piante di qualunque paese

I confini naturali d'Italia sono le Alpi ed il mare, il mare è divenuto un campo botanico degnissimo del Professore Moneghini, le Alpi offrono un insolvibile problema la cui soluzione esigerebbe le forze di molti dotti principalmente a uno scopo comune.

Dal piano d'Italia ai geli eterni corre una variazione di graduata vegetazione e sarebbe di molto valore dividere in zone questo spazio, precisare le piante d'ogni zona e presentare un prospetto di vegetazione di tutta la catena d'Italia, messo in rapporto colle zone della coltivazione agricola. La costante osservazione di alcuni anni ci convince che alcuni vegetabili crescono entro limiti fissi e che un solo stato fisico d'un paese non potrebbe essere meglio caratterizzato che dalla flora di queste zone.

A sciogliere questo quesito sarebbe necessario stabilire il cono della catena delle Alpi, tanto concepito delle divisioni politiche. Per ciò che riguarda il Trentino abbiamo dato mano al lavoro e tracciato il confine naturale sulla antica carta geografica. Secondo lavoro sarebbe quello di stabilire il termine della coltivazione agricola secondo l'elevatezza delle pendici montane, onde mettere in relazione la vegetazione spontanea coll'agricola, alla quale verrebbe giovamento dalle osservazioni del botanico, e in ciò potrebbero prestarsi i gli agronomi lungo la catena delle Alpi. Il terzo lavoro sarebbe quello di stabilire la formazione de' monti per ciò che spetta alla geografia. Osserviamo però che le minute divisioni geognostiche involgerebbero l'argomento: la nostra indagine

ci persuade che le grandi differenze nelle specie dei vegetabili derivano unicamente dalla differenza dei terreni calcarei e primitivi (Granito, Porfido e Micafelista) e che ogni osservazione più minuta guiderebbe ad infinite eccezioni -

L'ultimo e più importante lavoro sarebbe quello di stabilire le regioni o zone di vegetazione e queste nominali dalla prevalenza e costanza di una pianta di bosco - La scelta è molto difficile - Gli Abeti rompono ogni regola ed invadono quasi ogni regione - Noi ci proveremo a tracciare queste zone sul Trentino -

come pianta spontanea segue la zona dell'Olivo e la coltivazione dell'uno e la spontanea vegetazione dell'altro paiono disconcerto. A questa zona sequita quella del Bagolaro (Celtis australis) e con essa la coltivazione del Fico e del Mandorlo. Segue la zona delle querce (Quercus robur) la quale però non si presta gran fatto rompendo di sopra e di sotto i suoi limiti: fino al capore di questa zona si coltiva la Vite, il Felpo ed il Grano-turco. Meglio vale per la zona superiore il Castagno, ma la distribuzione di questo sulle chine dei monti difficulta l'osservazione - Nella regione che dovrebbe essere propria del Castagno, vediamo vestito il suolo boschivo di Alberelli (Populus tremula) e di Uccoli (Porjlla avellanata) e per tutto questo spazio si coltiva ancora il frumonto. A questa sequita la regione del Faggio che nel Trentino si mantiene perseverante nella propria regione. La legala ed il ponno di terra si coltiva per gran parte della medesima e l'oro per tutta la zona.

Sopra la regione del Taggio segue quella del Mugò (*Pinus pumilius Lam.*)
costante nella montagna calcarea e sostituito nelle primitive dai due
Podocarpus ferrugineus ed *irubus*. Sopra il mugò avè una zona piana di
alberatura da noi chiamata zona superiore del Mugò; i caumi del
Valer, Roudone, Jazza e Sanruccia e quelli delle valli Feltrine appor-
tengono a questa regione. Alla catena centrale delle Alpi rispon-
diamo l'ultima zona di vegetazione segnata col nome di glaciale
e ove perseverano alcune piante proprie della medesima.

Partino queste operazioni a dimostrare l'abilità di questi Vali per stabilire
quando che sia un progetto di vegetazione delle Alpi d'Italia
Questi nostri parimenti non siano giudicati come fatti assoluti
o come profeti frutto di lunghe osservazioni, cose di cui l'età
nostra è ancora mancante, ma come proposizioni nelle quali
ci piace di esercitare la mente e nella cui discussione vorremmo
compagnare ogni botanico alla catena delle Alpi e maestri e
ogni d'alto botanico.